

# Il soggetto

Emilio Sala\*

---

## Atto primo

*Una camera nella casa di Gabriel von Eisenstein.*

Da fuori scena si sente una voce di tenore che canta una serenata a Rosalinde, la padrona di casa. Entra Adele, la cameriera, leggendo una lettera. Sua sorella Ida, ballerina, l'ha invitata ad accompagnarla a una festa organizzata dal ricco principe russo Orlofsky. Per poter partecipare a un evento così mondano e prestigioso ella dovrà "prendere a prestito" un abito da sera della sua padrona. Il tenore, che intanto continua la sua serenata, è un cantante dagli acuti stentorei, Alfred, con il quale Rosalinde ha avuto una relazione sentimentale alcuni anni prima di sposarsi. Adele cerca di ottenere la serata libera raccontando alla padrona che deve andare a trovare una sua povera zia che si è ammalata improvvisamente. Rosalinde rifiuta risolutamente di concedere il permesso: Adele non può muoversi di casa perché quella stessa sera suo marito deve iniziare a scontare una lieve condanna e passare dunque qualche giorno in carcere per avere offeso un pubblico ufficiale. Adele piange calde lacrime all'idea di dover stare a casa per prendersi cura della padrona, e difenderla dalle eventuali avances di Alfred, invece di andare alla festa con la sorella.

Entra Eisenstein litigando furiosamente con il suo avvocato Blind: in appello la sua condanna è stata infatti aumentata di tre giorni. Prima di recarsi in prigione, vuole almeno concedersi una deliziosa cenetta e chiede ad Adele di andare a comprare tutto il necessario. Ma ecco che sopraggiunge il dottor Falke, un vecchio amico di Eisenstein: egli lo esorta a rinviare all'indomani l'inizio della pena, per potere andare con lui alla festa organizzata da Orlofsky. Eisenstein è titubante ma si fa presto persuadere a patto che si lasci all'oscuro di tutto sua moglie Rosalinde. Quest'ultima rimane stupefatta quando Gabriel si presenta per andare in prigione vestito con un elegante abito da sera. Ma poi taglia corto: ciò che sembra attirarla più di ogni altra cosa è infatti l'idea di incontrare il suo spasimante tenore, possibilmente senza testimoni. Ecco allora concedere ad Adele la serata libera che le aveva poc'anzi rifiutato. Eisenstein e Adele fingono di dispiacersi che Rosalinde debba restare sola in casa in un giorno come quello e anche costei, ovviamente, sta al loro gioco recitando la parte della moglie preoccupata per le sorti del marito. Rimasta sola, Rosalinde non ha neppure il tempo di esprimere il suo stato d'animo che entra Alfred, comportandosi come se fosse il padrone di casa: si mette la vestaglia di Eisenstein e incomincia a mangiare le leccornie che costui si era fatto preparare. Poi si versa il vino e vuole fare un brindisi con Rosalinde. Costei, sbigottita, lo prega invano di andarsene. Sopraggiunge in quel mentre, del tutto inaspettato, il nuovo direttore delle carceri, Frank, che è venuto ad accompagnare Eisenstein in prigione: egli scambia Alfred per il condannato e cerca di convincerlo a seguirlo, dato che ha fretta di recarsi anche lui alla festa di Orlofsky. Alfred, per non compromettere Rosalinde, esce di casa con Frank non prima di aver però scambiato con lei un casto bacio coniugale.

---

## Atto secondo

*Salone e giardino in casa del principe Orlofsky.*

Sono in corso i festeggiamenti nella villa del principe Orlofsky. Entra Adele e si imbatte subito nella sorella Ida che però si stupisce di vederla in un luogo così prestigioso. Anche Adele si meraviglia: Ida non le ha forse inviato una lettera per invitarla alla festa? Ida dice di non avere scritto nessuna lettera e che si tratta sicuramente di uno scherzo. Ella esprime anche il suo imbarazzo di fronte al fatto che una cameriera par-

tecipi a un ricevimento principesco. Tuttavia decide di salvare le apparenze presentando Adele come un'attrice debuttante. Entra Orlofsky accompagnato da Falke al quale confessa che la ricchezza lo ha reso un uomo annoiato e di non riuscire più a divertirsi. Ma il dottore ha preparato una "rappresentazione" spassosa: egli vuole infatti vendicarsi di uno scherzo che anni prima gli aveva fatto Eisenstein; quest'ultimo, dopo un ballo di carnevale, lo aveva fatto tornare a casa in pieno giorno travestito da pipistrello. I due incontrano Ida e Adele. La prima presenta al principe la seconda come un'artista esordiente di nome Olga. Falke sussurra al principe che costei sarà uno dei personaggi della sua messinscena. Giunge Eisenstein, travestito da marchese Renard. Falke prega il principe di intrattenere quest'ultimo mentre egli si occupa di far sì che venga alla festa anche la moglie di lui, Rosalinde. Orlofsky offre allora da bere al marchese Renard confessandogli che spera di divertirsi a sue spese: Falke gli ha infatti preannunciato di avere ordito uno scherzo spassoso che ha proprio il marchese come vittima. Costui rimane un po' sconcertato, tanto più che nella giovane attrice gli sembra di riconoscere Adele, la sua cameriera. Olga cerca di convincerlo che si sbaglia, che la somiglianza è puramente casuale, e Eisenstein alla fine pare prendere atto di quella strana coincidenza. Arriva pure il cavalier Chagrin, dietro il cui travestimento si cela il direttore della prigione, Frank. Tra il marchese Renard e il cavalier Chagrin nasce subito un rapporto di reciproca simpatia. La cena viene ritardata in attesa dell'arrivo di una contessa ungherese che vuole conservare l'incognito e che quindi resterà mascherata. Questo personaggio misterioso suscita la curiosità di tutti gli invitati. Eisenstein torna a rimuginare sulla strana somiglianza tra Olga e Adele, benché a suo dire la prima sia molto più attraente della seconda. Egli ne è infatti affascinato e inizia a corteggiarla con la sua tecnica infallibile: ostentare un prezioso orologio facendo capire alla donna che potrebbe essere un regalo per lei.

Sopraggiunge la misteriosa contessa ungherese. Costei, ovvero Rosalinde travestita, ha saputo da Falke che suo marito è andato alla festa invece di recarsi in prigione. D'altronde non tarda a vederlo mentre corteggia spudoratamente la loro cameriera che per giunta indossa uno dei suoi vestiti. Il marchese Renard e il cavalier Chagrin si avvicinano a Falke che presenta loro l'enigmatica contessa. Eisenstein-Renard non riconosce la moglie che soffoca l'ira e getta sguardi di fuoco al marito il quale associa il comportamento della contessa al veemente sangue ungherese dal quale si sente immediatamente attratto. Egli tira fuori un'altra volta il prezioso orologio e lo mostra alla contessa che con sottile astuzia glielo sottrae per avere una prova irrefutabile del tradimento. Arriva il momento in cui gli invitati mascherati devono svelare le loro vere identità. Rosalinde, come sappiamo, ha il diritto di non farlo e canta una *csárdás* ungherese per certificare a tutti il suo paese di appartenenza. Dopo di che gli invitati vogliono sapere della storia del pipistrello di cui aveva fatto cenno Falke. Allora Eisenstein si ricorda della beffa fatta al suo amico qualche anno prima e la racconta tutto compiaciuto: egli, dopo aver fatto ubriacare Falke per bene durante la notte, l'indomani all'alba lo aveva lasciato sotto un albero travestito da pipistrello. Risvegliatosi, Falke dovette attraversare la città vestito in quel modo e canzonato da tutti. Il racconto suscita l'ilarità generale e stimola l'appetito di tutti i presenti. La cena è pronta e Orlofsky canta l'aria dello champagne: tutti festeggiano a tempo di valzer. Alla fine della cena, durante le danze, Eisenstein cerca ancora di togliere la maschera alla misteriosa contessa ungherese ma suonano le sei del mattino. Eisenstein e Frank devono affrettarsi benché entrambi piuttosto alticci: per ragioni diverse e all'insaputa l'uno dell'altro devono recarsi in prigione.

---

## Atto terzo

### *Ufficio del direttore della prigione.*

Alle prime ore del mattino, Alfred, rinchiuso nella sua cella, sta cantando con la sua voce tenorile come all'inizio del primo atto. Il guardiano Frosch, ubriaco, cerca di farlo tacere e prepara il rapporto per il nuovo direttore del carcere. Frank, anch'egli piuttosto sbronzo, entra in ufficio e si addormenta al suo tavolo con un libro in mano, ancora tutto impregnato dei postumi della festa che si è conclusa solo da poche ore. Qualcuno suona alla porta: sono Ida e Adele che chiedono di parlare al cavalier Chagrin e vengono introdotte nell'ufficio del direttore da Frosch. Adele confessa di non essere un'attrice ma di volerlo diventare: è venuta con sua sorella proprio per chiedere al facoltoso cavaliere di aiutarla a intraprendere la carriera teatrale. Per dimostrarli le sue doti si esibisce davanti a lui e invero suscita la sua ammirazione, ma suona di nuovo il campanello e nella persona che aspetta fuori dalla porta Frank riconosce il marchese Renard. Allora il direttore dice a Frosch di fare uscire le due donne e di sistemarle provvisoriamente in una cella; poi accoglie Eisenstein-Renard che è venuto per scontare i suoi giorni di detenzione. Trovandosi di fronte al cavalier Chagrin, che afferma di essere il direttore della prigione e di avere già accompagnato Eisenstein nella sua cella la sera precedente, il marito di Rosalinde resta a bocca aperta – soprattutto quando gli viene detto che l'arrestato stava cenando in veste da camera con sua moglie. Egli vorrebbe parlare col prigioniero immediatamente ma Frank afferma che il regolamento non lo consente.

Suona ancora una volta il campanello del carcere: viene annunciato l'arrivo di una misteriosa e affascinante donna velata che vuole parlare a un prigioniero. Frank esce per andarle incontro e lascia Eisenstein alquanto turbato. Mentre quest'ultimo si chiede chi possa mai essere quel suo alter ego che cenava in intimità con Rosalinde e che è stato arrestato in sua vece, entra pure l'avvocato Blind per incontrare il prigioniero che tutti credono essere Eisenstein. Costui ha però un'idea: si mette addosso il cappotto, la parrucca e gli occhiali di Blind in modo da poter incontrare il prigioniero e anche la misteriosa donna velata che altri non è che sua moglie Rosalinde. Egli li coglie infatti mentre la donna chiede ad Alfred di fuggire onde evitare di comprometterla. Eisenstein-Blind incomincia a interrogare la moglie e lo stesso Alfred. Egli vuole assolutamente sapere cosa ci facesse quell'uomo in casa sua e soprattutto pretende di sapere chi sia. Indi, in preda all'ira, si smaschera e accusa la moglie, la quale però – sdegnata – gli esibisce l'orologio che ha sottratto al marchese Renard alla festa. A questo punto tutti gli equivoci sembrano potersi chiarire, ma Falke entra seguito da tutta la compagnia e dichiara che quella a cui hanno assistito era solo uno scherzo e che il pipistrello si era finalmente vendicato. Eisenstein, sebbene alquanto confuso, sembra convincersi a poco a poco e ha così luogo lo scioglimento: lo champagne, il "re di tutti i vini", fu la causa di tutto.

---

\* Emilio Sala (1959) è professore di Drammaturgia e Storiografia musicali presso l'Università degli Studi di Milano. Membro del comitato scientifico della Fondazione Rossini di Pesaro e dell'editorial board delle edizioni critiche "The Works of Giuseppe Verdi" di Chicago, ha diretto l'Istituto di studi verdiani dal 2012 al 2015. Si occupa dei rapporti tra la musica e varie forme di spettacolo dal Seicento alla contemporaneità, con una particolare attenzione all'Ottocento romantico-popolare. È autore di numerose pubblicazioni musicologiche uscite presso editori di diversi Paesi. Nel 2014 ha ricevuto il premio internazionale per la musicologia "Luigi ed Eleonora Ronga" dell'Accademia nazionale dei Lincei.